Anno I. | LA PATRIA DEL FRIULI | N. 44

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 | **Mercoledì 28 novembre 1877** | **Arretrato centesimi 10**

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.



INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numeri separati si vendono all' Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Apresi un nuovo periodo d'associazione alla Patria del Friuli pei mesi di dicembre 1877 gennaio e febbraio 1878. Per Udine lire 4, per tutto il Regno lire 4.50.

Chi si associa per l'anno 1878 e paga soltanto, antecipatamente, il prezzo d'un semestre d' associazione, riceve gratis tutti i numeri che usciranno nell'ultimo mese del corrente anno.

Udine, 27 novembre.

La notizia della resa di Plevna, pervenutaci ieri per la via di Trieste, deve aver originato da un telegramma da Pietroburgo che dà, togliendola al *Golos*, la notizia della persistenza delle trattative. Quel telegramma è oggi da noi inserito al solito posto. Se non che da telegrammi di Vienna si sa che un parlamentario turco venne dal comandante di Plevna inviato agli assedianti unicamente per convenire sul trattamento dei feriti, e non già per trattare i patti della resa. Probabilmente la missione di quel parlamentario accreditò la voce da noi riferita, che dai giornali rumeni fu subito accolta e per telegrafo trasmessa a Trieste.

Le notizie di Francia sono molto gravi: oltre le discordie interne, c'è il pericolo d'un prossimo intervento del Governo francese nella questione d' Oriente. E, forse nella previsione di questo fatto, sembra che Mac-Mahon abbia rinunciato al divisamento di accusare davanti il Senato il voto della Camera come incostituzionale. Ma i dissidj sono vivi, e ognor più si addimostra l'antagonismo tra l'Assemblea di Versaglia ed il Senato. Mentre questo segue l' indirizzo del Maresciallo, quella si ostina nel combatterlo. Crediamo, però, che il Governo ancora per qualche tempo vorrà tollerare quella Opposizione, pur di raggiungere l' intento che sieno approvati i bilanci. Ciò ottenuto (se mai lo otterrà), il Governo userà apertamente ogni arte di resistenza. Quindi il pericolo d' una sanguinosa riazione.

Tra i telegrammi abbiamo anche oggi notizia dal campo della guerra.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati. *Seduta del 27 novembre.* Il Presidente annuncia che dal ballottaggio fattosi ieri risultò eletto Manfrin a commissario del bilancio.

Rudini invita la Presidenza a chiedere per telegramma notizie della salute del generale Lamarmora, che (egli soggiunge) non occorre dire quanto debba essere preziosa al Parlamento, ed al Paese.

Nicotera associasi in nome del Governo ai sentimenti espressi dal preopinante nella sua mozione. Aggiunge di più che si dovrebbe disporre perchè la Camera ricevesse quotidianamente le desiderate notizie.

Il Presidente dichiara che si farà un dovere di provvedere onde il desiderio della Camera sia pienamente soddisfatto e venga dure immediatamente significato al generale Lamarmora.

Procedesi allo scrutinio secreto sopra il Bilancio del Ministero degli esteri, discusso jeri, che approvasi con 192 voti favorevoli e 30 contrari.

Annunciasi un' interrogazione di Maurigi al Ministro dell' interno circa la soppressione che affermasi avvenuta di telegrammi diretti ai giornali esteri. Maurigi chiede, se vero il fatto, con quali criteri il Ministro abbia impedito la trasmissione dei telegrammi.

Nicotera ricorda anzitutto le disposizioni di Legge che regolano la materia dei telegrammi. A tenore di coteste disposizioni il Governo ha diritto e dovere d' impedire la spedizione di telegrammi che contengono notizie che possono turbare la quiete pubblica, ovvero compromettere le relazioni con le Potenze estere. Dà lettura dei tre telegrammi trattenuti e lascia ad ognuno di giudicare se non cadono sotto le disposizioni ricordate. Soggiunge che egli doveva credere che gli egregi personaggi dirigenti la solennità celebrata a Mentana si sarebbero fatto carico di impedire dimostrazioni e discorsi contrari alle nostre istituzioni. Stabilisce quindi la grande differenza che passa tra telegrammi interni e telegrammi esteri, pei quali ultimi manca al Governo il mezzo di sollecitamente smentire e rettificare le notizie contenutevi. Pei telegrammi interni, egli fu sino a qui e sarà sempre tollerantissimo; per gli esteri, non può nè deve.

Fabrizi, il quale crede che il ministero abbia po' anzi fatto illusione a lui, dichiarò che, in causa del tempo imperversante, egli non potè assolutamente udire i discorsi proferiti a Mentana, massime le frasi condannate dal Ministro.

Maurigi chiamasi soddisfatto delle spiegazioni date dal Ministro e l' interrogazione è esaurita.

Alla Camera è annunziata quindi un' interrogazione di Sanguinetti Adolfo intorno l'applicazione della nuova Legge d' imposta sulla ricchezza mobile, nella Liguria, che si rinvia al bilancio d'entrata.

Continuasi la discussione del Progetto sullo stato degli impiegati civili. Parlano Mantellini e Romano; Spaventa insiste nelle obbiezioni che sollevò, per cui respinge la Legge.

Depretis giudica le obbiezioni di Spaventa insussistenti, ovvero non possibili ad attuarsi i desideri da lui espressi. Egli coglie l'occasione per ripetere la dichiarazione fatta altre volte, che cioè il Ministero riconosce pienamente nei limiti della Legge e del dovere loro la libertà politica degli impiegati.

Chiudesi quindi la discussione generale. Respingesi un ordine del giorno di Mazzarella diretto a proclamare l' indipendenza assoluta degli impiegati ed il loro dovere di opporsi agli atti illegali che possono essere loro ordinati. Approvasi, dopo osservazioni di Varè, Spantigati, Manfrin, Mantelli, Mantellini, Lugli e Depretis, l'articolo I che stabilisce tre categorie d' impiegati, cioè di concetto, di ragioneria e d'ordine. Approvasi quindi l'art. II, il quale prescrive che i gradi, le classi e gli stipendi di ciascuna categoria si debbano assegnare per legge speciale o cogli organici ammessi nei bilanci.

La Camera approva quindi gli articoli III e IV relativi ai criteri da seguire nel formare la tabella organica dei gradi e delle classi degli impiegati e la nomina di essi.

All'art. V, che dichiara inconciliabile con un impiego governativo l'esercizio di qualunque professione o mestiere, Spantigati propone di aggiungere anche la qualità di Consigliere od altro ufficio retribuito di Società commerciali ed industriali.

Il seguito è rimandato ad altra tornata; domani discussione del Codice penale.

Senato del Regno. *Seduta del 27.* Il Presidente comunica un telegramma del Sindaco di Firenze che annunzia un miglioramento nelle condizioni di salute di Lamarmora. Approvansi gli articoli I e II del progetto sulla conservazione dei monumenti. Gli articoli III, IV e V sono rimandati alla Commissione.

Anche nella tornata di jeri la Camera dei Deputati discusse il progetto di Legge sullo *stato degli impiegati civili.*

Da anni ed anni sentivasi il bisogno di questa Legge che taluno chiamò *statuto della pubblica amministrazione,* e sino dal 1871 si era pensato a provvedervi. Se non che il Progetto ora discusso devesi all' iniziativa del Ministero Depretis che presentavalo alla Camera nel 22 dicembre 1876.

Dalla discussione di cui abbiamo dato un sunto telegrafico, ognuno avrà compreso l' importanza del Progetto che ha per iscopo di distinguere gl' impiegati civili secondo gli uffici, di guarantirsi della loro capacità, di specificarne i doveri ed i diritti tanto verso lo Stato quanto verso i privati, di determinare le norme per le promozioni, togliendole all'arbitrio de' Ministri, e le pene per coloro che avessero abusato dell' ufficio a danno de' privati o della pubblica amministrazione.

Noi abbiamo fede che gl' impiegati civili dello Stato saranno contenti di questo passo che si è riuscito a fare per immegliare la loro condizione, e per dare al loro ordine maggior autorità e decoro. Forse la Legge (come asserirono alcuni Oratori della Camera) lascia tuttora qualcosa a desiderare. Ma, ad ogni modo, deve dirsi che fece bene il Ministero ad iniziare il lavoro legislativo col chiedere la discussione di essa Legge, dacchè, sino dai primi giorni della sua assunzione al potere, ne avea data solenne promessa.

I DEPUTATI FRIULANI

Il nostro vicino, il buon *Giornale di Udine,* nel suo numero di jeri annotava la mancanza di alcuni Deputati friulani alle sedute della Camera. E noi lodiamo questo sistema, che cioè la stampa (controlleria pubblica) additi agli Elettori le benemerenze o la negligenza dei nostri Rappresentanti. Solo ci duole che siffatto sistema non s'abbia usato anni fa, quando si aveva una Maggioranza di Destra, ed un ministero di Destra. A que' tempi il buon *Giornale di Udine* non diede mai relazioni sugli *arrivi* e *partenze* degli onorevoli Deputati friulani, perchè avrebbesi riconosciuto come per taluni fra quegli onorevoli Rappresentanti della Nazione l'assidua presenza alla Camera ed il lavoro legislativo erano l'ultimo de' pensieri.

Però, riguardo a codesto argomento, meglio tardi che mai. Se non che, accennando alle assenze dei Deputati conviene curare l'esattezza e cercare le scuse.

Noi lasciamo che il buon *Giornale di Udine* ricerchi il perchè dell'assenza dell'on. Conte Papadopoli Deputato di Pordenone, poichè, quanto all'assenza dell'on. Cavalletto Deputato di S. Vito, sappiamo anche noi, e ce ne duole, che l'egregio patriota trovasi infermo a Firenze.

Ma, parlando de' Deputati del nostro Partito, sappiamo di certo che gli onorevoli Billia ed Orsetti trovansi a Roma, e che gli onorevoli Fabris e Dell'Angelo erano disposti ad andarvi, quindi nelle prossime sedute il loro nome apparirà tra i presenti.

Riguardo all'onor. Pontoni, un lieto avvenimento domestico lo trattenne a casa; ma tutti sanno come il Deputato di Cividale, quando va, osa fermarsi a Roma sino alle ferie della Camera, e trova incomodo il correre su e giù in ferrovia. Dunque

resterebbero i soli onor. Simoni ed on. Verzegnassi, che probabilmente alla prima votazione di seria importanza politica non mancheranno di recarsi a dare il loro voto.

D'altronde conviene riflettere che anche in passato avveniva così alle prime sedute. Dunque noi aspetteremo altre sedute prima di additare agli Elettori friulani i nomi dei Deputati negligenti nell'esercizio del nobilissimo mandato.

Notizie interne.

— Diamo anche oggi altri particolari circa l'inaugurazione del monumento di Mentana. A quella cerimonia l'on. Cairoli parlò a nome del Comitato, ed al suo apparire scoppiarono fragorosi applausi ed immense grida di *Viva Cairoli*. Agitato e commosso, l'oratore alluse anzitutto alla propria famiglia indissolubilmente stretta alle memorie ricordate da quell'ara. Egli si disse interprete dei fratelli che aveano pugnato ed erano caduti per la rivendicazione della patria. Il monte su cui sorge il monumento è il Calvario della libertà, dove il più nobile dei sacrifici affermò il diritto contro la forza, la coscienza contro l'intolleranza e la ragione contro il dogma. Cairoli deplorò la letale influenza del papato sull'Italia; dicendo che ora il papa parla bensì in nome di Dio, ma vuol tuttavia persuadere colle baionette straniere. Vivi applausi interruppero l'oratore, il quale proseguì dicendo: « I caduti di Mentana raccolsero il voto di tante generazioni, di tutti popoli che ebbero nella teocrazia papale la più formidabile barriera allo sviluppo ed al trionfo della libertà e della ragione umana. Quel sacrificio è stato fecondo: siamo a Roma; ma l'ultima meta non è per anco raggiunta e la si conseguirà soltanto colla concordia degli animi, colla forza del sacrificio. » Nuovi applausi e nuove grida di *Viva Cairoli* posero fine al suo discorso.

Zuccari lesse la seguente lettera di Victor Hugo:

« Dal Senato — Versaglia 22 novembre 1877.

« Un figlio della Francia manda un saluto ai figli d'Italia. — Mentana fu una vergogna di Luigi Bonaparte e una gloria di Garibaldi. — La fratellanza dei popoli protesta contro questo delitto dell'Impero che è un lutto per la Francia. »

« Per noi francesi è patria tanto l'Italia quanto la Francia, e Parigi — dove vive lo spirito moderno — stende la mano a Roma — dove vive l'anima antica.

« O popoli, uniamoci! Sia pace agli uomini! Luce alle anime!

« Victor Hugo. »

— Scrivono da Roma all'*Unione*:

Nella prima seduta della Camera fu notata l'assenza del ministro Maiorana, quando il Depretis presentò il progetto di una nuova proroga per il corso legale de' biglietti consorziali.

L'on. Maiorana, volendo esser conseguente al programma della Sinistra ed in particolar modo agl'impegni da lui presi dinanzi alla Camera, è risoluto ad affrontare il problema del riordinamento degli Istituti di credito colla presentazione di un apposito progetto di legge — già bello e preparato — del quale fummo i primi ad annunciare i criterii.

Adesso siamo informati che i principali banchieri, istigati dal Digny, si sono riuniti in un fascio, cercando di far pressione al Depretis, e fin che venga mandato alle calende greche il progetto del Maiorana.

Sul proposito si sono tenute in casa Depretis delle conferenze tra il Presidente del Consiglio, il ministro di agricoltura ed i direttori delle Banche; ma, per quanto ne sappiamo, non si è venuto a nessun accordo.

L'on. Maiorana, al quale il Digny non può perdonare l'energico e costante rifiuto per la fusione della Banca toscana colla Banca nazionale, anzichè piegarsi alle vive istanze dei banchieri, si mostra più risoluto che mai nelle sue antiche idee, propugnate caldamente dal banco dell'Opposizione. Egli ha fatto esplicite e categoriche dichiarazioni al Presidente del Consiglio, qualora continui nelle sue titubanze.

L'on. Maiorana, non volendo sacrificare le sue convinzioni al potere, ha dichiarato di volere uscire dal Ministero anzichè cedere alla burocrazia.

— Il Comitato dei quindici diramò ai deputati della maggioranza la seguente circolare:

« I sottoscritti fanno le più vive preghiere ai loro colleghi della maggioranza perchè abbiano a trovarsi a Roma per il 30 corrente mese.

« La riunione avrà luogo alle 9 pom. nell'antica sala di lettura a Montecitorio.

« Abignente — Baccelli — La Porta — Monzani — Merzario — Puccioni — Solidati — Spantigati — Villa. »

— Il *Caffaro* ha da Roma 25: Avendo i carabinieri tolta a Mentana una bandiera rossa ed altre insegne repubblicane, se ne voleva, dopo la cerimonia, la restituzione. Venne questa negata, e, temendo disordini, il governo spedì subito della truppa pel mantenimento dell'ordine.

— Fra coloro che nell'adunanza della maggioranza col Cairoli non hanno voluto votare la proposta Laporta, ed uscirono dalla sala, citansi: fra i meridionali, Desanctis, Damiani, De Dominicis, Miceli, De Riseis, Lazzaro, Fusco, Bajocco, Tajani, Indelli, Indelicato, Maurigi e Ripandelli; e tra i deputati delle altre provincie, Cairoli, Fabrizi, Cocco, Cocconi, Zanulini, Cesarini, Amedei, Cucchi, Massarucci, Mazzoni, Ruggeri, Sanguinetti, Molineri e Adamoli.

— L'*Italie* dice che si tratta di richiamare a Roma il prof. Vanzetti. La salute di Pio IX va deperendo, malgrado lo sostenga una grandissima forza d'animo.

— Il *Bersagliere*, dopo annunciato che il Comitato della maggioranza l'ha convocata per la sera del giorno 30, soggiunge che in quella seduta si provvederà a surrogare il duca di San Donato che ha date le sue dimissioni da membro del Comitato.

— Il *Bersagliere* e l'*Italie* hanno entrambi un articolo di politica interna, nel quale attaccano il partito radicale ed il gruppo Cairoli, specialmente per l'atteggiamento ostile assunto dagli indipendenti di fronte all'on. Depretis. Il *Bersagliere* conclude congratulandosi per questo dissenso, che, secondo il suo modo di vedere, dà la norma vera e fissa della condotta da tenersi dal gabinetto. Invita il ministero a stabilire fermamente la sua posizione di fronte all'alleanze dei dissidenti.

— Scrivono da Roma, in data del 25, al *Corriere italiano*: Ieri il Consiglio direttivo di meteorologia riunivasi al Ministero d'agricoltura, industria e commercio sotto la presidenza del Padre Secchi, e coll'intervento dei seguenti membri: prof. Blaserna, dell'Università romana, comm. Cantoni, direttore dell'Osservatorio centrale di Meteorologia, del P. Denza Barnabita, direttore dell'Osservatorio di Moncalieri, del capitano di fregata Magnaghi, direttore dell'Ufficio idrografico al Ministero della marina, del prof. Pittei, direttore dell'Osservatorio centrale di marina di Firenze, del comm. Salvatore, ispettore capo dei telegrafi, e del prof. Tacchini, direttore dell'Osservatorio astronomico di Palermo.

Il Consiglio anzidetto tenne ieri due sedute come aveva già fatto nei due giorni antecedenti, e proseguì ad occuparsi delle relazioni presentate dai diversi suoi membri che avevano eseguite speciali ispezioni nei singoli Osservatorii.

Notizie estere.

Diamo un sunto sulle opinioni dei principali diari di Parigi sulla situazione politica della Francia. L'ufficioso *Français* dice: « in attesa che discenda nelle vie l'insurrezione regna nella Camera. I deputati della Sinistra sono in flagrante ribellione contro la Costituzione. L'imperialista *Ordre* — organo di Rouher — esprime le stesse idee, ma respinge ogni solidarietà col nuovo gabinetto. Il Cassagnac nel *Pays* consiglia il Maresciallo a chiedere un nuovo scioglimento della Camera ed a ricorrere allo stato d'assedio. « Occorrendo, dice egli, fateci fucilare e « noi insieme, ma non permettete che vi si licenzii « come un servitore. » La stampa clericale e legittimista mostrasi esterrefatta. Il *Constitutionnel*, il *Moniteur universel*, il *Soir*, l'*Estafette* insistono nel propugnare la costituzione di un ministero tolto dalle varie frazioni di Sinistra. I giornali repubblicani lodano l'ordine del giorno motivato, col quale la maggioranza accolse sabato il nuovo ministero. La *France* ed il *Bien Public* ritengono inevitabile la dimissione del Maresciallo. Il *Journal des Débats* dice che a Mac-Mahon non rimane ora altro partito fuorchè quello di sottomettersi alla volontà della Francia, chiamando al governo uomini in cui il paese abbia fiducia, ovvero di riunire le due Assemblee in congresso. È assai commentato un articolo della *République Française*, nel quale, fra le altre cose, si dichiara: « Noi crediamo che a Mac-Mahon « rimangano ancora parecchi [illegible] per « terminare il conflitto senza precipitarci in una rivo« luzione, o gettarci in braccio ad una dittatura « anarchica e sanguinosa. » La *République* crede nella possibilità di un nuovo scioglimento della Camera.

Il *Moniteur universel* scrive che Mac-Mahon considerava l'elezione del nuovo ministero come una specie di armistizio destinato a prepararne uno tolto dalle file della maggioranza. Lo stesso foglio ritiene poi incostituzionale l'ordine del giorno votato sabato dalla Sinistra.

— Il *Journal des Débats* pubblica il seguente dispaccio da Berna: « La Conferenza internazionale dei telegrafi avrà luogo a Londra il 1 luglio 1878. Già si sta compilando il programma delle discussione. Per ciò che riguarda le tasse, si esaminerà la questione dell'aumento delle tasse per i dispacci spediti a brevi distanze e la diminuzione delle attuali tariffe per i dispacci a distanze ragguardevoli. Vi si discuterà la questione del sistema di tassazione. La Germania, l'Austria-Ungheria e l'Inghilterra si sono dichiarate favorevoli alla tassazione regolata sopra le parole; sistema già usato in Germania e nella Svizzera. Il Belgio, per contro, mantiene il sistema regolato sopra il raggruppamento di parole. La Francia non ha ancora manifestato il suo parere. »

— Un Congresso internazionale, raro nel suo genere, dice il *Journal des Débats*, è stato tenuto a Bredelar (Prussia renana). Dietro invito del signor Federico Krupp, direttore della fonderia di Essen, si radunarono nel poligono di Bredelar i rappresentanti dei governi russo, austriaco, italiano, brasiliano, belga, inglese, svedese, spagnuolo, portoghese, danese, giapponese e olandese, per assistere allo sperimento di un nuovo pezzo d'artiglieria, il cannone corazzato (*Panzer-Kanone*), che fu inventato dal signor Krupp. Eranvi presenti 55 ufficiali. Questi esperimenti avevano per oggetto la risoluzione di due problemi che invano l'arte della balistica si era finora sforzata di risolvere; cioè la possibilità di tirare senza essere abbligati a puntare dopo ogni scarica; e quella di proteggere il pezzo per via di placche permanenti o temporarie in guisa da renderlo completamente invulnerabile. Sembra che queste difficoltà siano state superate dal signor Krupp. E si crede che il nuovo strumento di guerra sperimentato a Bredelar possa recare seco una rivoluzione nel sistema di difesa.

DALLA PROVINCIA

Tolmezzo, 27 novembre.

So che la Deputazione Provinciale ha deliberato di sopprimere il pedaggio sui ponti But e Fella, a partire da 17 giugno 1879. Nel far ciò la nostra onorevole Deputazione ha mostrato di saper e voler uniformarsi al sacro principio: la legge è uguale per tutti. — Abolito il pedaggio relativo al ponte sul Tagliamento, non potevasi non pensare a sopprimere quello sui ponti della Carnia.

Ha poi fatto bene la Deputazione a stabilire la soppressione a partire dal 17 giugno 1879, per non involgere la Provincia in litigi coll'imprenditore attuale, il cui contratto dura fino all'accennata epoca.

CRONACA DI CITTÀ

Annunzi Legali. Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura N. 182 reca una Nota per aumento del sesto, Tribunale di Udine, pel 6 dicembre per immobili in Majano — Altra Nota dello stesso Tribunale per aumento sesto di immobili in Tarcento pell'8 dicembre — Accettazione dell'eredità Torchetti di Tricesimo presso la Pretura di Tarcento — Avvisi di concorso al posto di maestro in Bragnera, di medico a S. Maria Longa ed altri avvisi di seconda e terza pubblicazione.

Consiglio di leva. *Sedute del 21, 22, 23 novembre.*

Distretto di Pordenone.

Inscritti arruolati di 1ª categoria		N.° 135
»	2ª »	» 160
»	3ª »	» 118
Riformati		» 61
Rivedibili alla ventura leva		» 54
Cancellati		» 4
Dilazionati ad altra seduta		» 12
Renitenti		» 23
In osservazione		» 2
	Totale	N.° 569

Stazione agraria e deposito di macchine agrarie. Poichè jeri il dottor Pecile ricordava sul *Giornale di Udine* la Stazione agraria, siamo assai contenti di poter unire la nostra voce

alla sua per invitare i possidenti del Friuli a profittare di essa, come anche a prender notizia delle macchine agrarie presso di essa depositate. È un fatto che l'istituzione recò non pochi vantaggi al nostro paese, com'è un fatto che il Direttore della Stazione prof. Nallino, uomo tutto dedito alla scienza, le ha diggià giovato col preparare buoni allievi e col soddisfare alle domande ed ai quesiti del Governo, dei Comuni e de' privati con molto vantaggio pratico per l'agricoltura, la bachicoltura e la chimica industriale.

Congregazione di Carità. La nobil Chiara Martina-Orgnani ha legato a questa Congregazione di Carità, 1000 lire, ed i suoi eredi hanno già ieri versato l'importo di lire 940.

Collegio provinciale Uccellis. Nell'anno scolastico testè incominciato le alunne interne di questo Collegio sono 49, mentre nello scorso anno erano 61, e le alunne esterne si sono mantenute soltanto dodici. A noi spiace la notata diminuzione nel numero delle interne; ma più che così poche sieno le alunne esterne, dacchè ci ricordiamo che appunto per favorire l'istruzione delle giovinette udinesi si fecero con lietezza lei non lievi spesi per l'impianto di questa Collegio. Forse la gravità della tassa mensile induce molte famiglie (specialmente d'impiegati) a privare le loro figlie dell'istruzione che ivi è impartita. Ma se ciò è, conviene che la Deputazione provinciale studi qualche rimedio. Sappiamo che dovevano farsi riforme; ma poi si ridussero a poca cosa. *Provideant consules*; ma li assicuriamo che farebbero bene a provvedere per tempo, affinchè nelle sedute del Consiglio provinciale non s'abbiano a udir querimonie che tornano poi svantaggiose per l'istituzione, il cui scopo è ottimo e lodevole.

Teatro Nazionale. Questa sera la drammatica Compagnia *Benini* e *Soci* rappresenterà: *Ferréol* commedia in 4 atti di *Vittorino Sardou*, traduzione di *Vittorio Bersezio*.

Domani a benefizio della prima attrice giovane signora *Elisa Langheri* si rappresenterà il dramma *L'Africana*.

Ultimo corriere

Oggi ci giunse, ma troppo tardi per essere inserita, la prima lettera del nostro Corrispondente da Roma. Sarà stampata nel numero di domani.

— In Ungheria non si conosce la lettera di Klapka diffusa a Costantinopoli dall'*Agenzia Havas* e ritiensi una mera invenzione. Klapka sa benissimo che la sua influenza è insufficiente ad alterare in un senso qualunque la politica nazionale ungherese, quindi eviterà e insensati manifesti.

— Si hanno gravi indizi che la Francia uscirà dalla passività per prendere una parte attiva nella soluzione della questione d'Oriente, qualunque sia l'esito della lotta parlamentare, che prevedesi finora colla resistenza del maresciallo.

— L'*Italie* dice che tutte le Camere di Commercio d'Italia si sono indirizzate al Governo per ottenere che il corso legale dei biglietti delle Banche di emissione sia prolungato al di là del 31 dicembre prossimo.

Esse fanno nello stesso tempo calda preghiera perchè sia presentato al più presto al Parlamento un progetto di legge che regoli per sempre la circolazione cartacea.

— Oggi gli Uffici della Camera sono chiamati a discutere due dei progetti di Legge presentati dal ministro di grazia e giustizia, l'uno per modificazioni nelle circoscrizioni e nei ruoli organici delle Corti, dei Tribunali e delle Preture e l'altro per aumenti urgenti negli stipendi della magistratura con soppressione della 3ª categoria dei pretori e dei giudici di tribunale.

— Rilevasi dai fogli di *Trieste* che il signor cav. Giuseppe Muratti, ricercato di voler cedere un paio di stanze a prezzo di favore a quella Associazione italiana di beneficenza, volle dare novella prova del suo generosismo affetto verso la benefica istituzione coll'accordarle invece, affatto gratuitamente, e per anni dieci, un appartamento in una delle più belle case di città a lui appartenente, del quale appartamento l'Associazione ritrarrà il profitto sicuro di fiorini seicento annui, godendone una parte ad uso di proprio Ufficio e subaffittandone il resto.

TELEGRAMMI

Londra, 26 Gli indiani minacciano di ribellarsi, qualora l'Inghilterra persista di attenersi all'inazione.

Bukarest, 26. I Russi si avanzano nelle direzione dei Balcani per quattro strade. La città di Etropol fu occudata dai russi, e dicesi che Orhanie venne sgombrata dai turchi. L'offensiva di Mehemet-Alì perciò, che doveva liberale Osman pascià, ritiensi qui, come impossibile.

Belgrado, 26. Questo Governo ricusò di pagare anche pell'avvenire il tributo alla Porta; perciò le ostilità da parte di questo Principato sono inevitabili.

Costantinopoli, 26. La città della d'Antivari resiste ancor sempre, malgrado tutti gli sforzi de' montenegrini per impossessarsi della medesima. Fu mandata una squadra di navi da guerra, onde apportar un pronto soccorso a quegli assediati. La stsada che conduce a Erzerum è libera.

Belgrado, 26. Molti basci-bozucchi che disertarono dalla armata turca si raccolgono in bande ai confini nell'interno d'invadere e saccheggiare i più vicini distretti serbiani.

Galatz, 26. Si ritiene prossima l'azione contro Silistria.

Cetinje, 26. L'armata montenegrina condotta dal principe Nicola s'avanza vittoriosamente e conquistò tutto il territorio fra Bojana, il lago ed il mare; impossessossi di 9 forti fra i quali Nenaj, e delle fortificazioni del porto di Spizza con 22 cannoni di grosso calibro; tutti i villaggi, tranne due, fugate le truppe turche s'arresero; il clero ed i capi comuni salutarono il principe come loro liberatore; cattolici e maomettani vanno a gara nei loro servizi verso il principe e l'armata. Le truppe turche giunte in soccorso da Scutari furono battute; nella loro ritirata le stesse bruciarono il ponte sulla Bojana. La città di Antivari trovasi tutta nelle mani dei montenegrini, tranne il castello che è strettamente blocato e fortemente danneggiato dal bombardamento che continua.

Parigi, 26. Le dichiarazioni del maresciallo comparse nel *Moniteur*, produssero tristissima impressione. Si teme che Mac-Mahon, d'accordo col ministero d'affari, sia deciso di giungere fino ad una dittatura sanguinosa. La stampa reazionaria eccita il ministero a restare al suo posto insistendo per ottenere l'appoggio del senato. L'agitazione pubblica aumenta.

Belgrado, 26. I vari corpi d'esercito ricevettero ordine di marciare, alcuni affermano per le frontiera, altri pei soli esercizii militari.

Pietroburgo 27. Il *Golos* dice che persistono le voci di trattative per la resa di Plewna. In previsione il quartiere general russo domandò un invio straordinario di provvigioni.

La proclamazione dell'indipendenza serba è attesa pel 12 dicembre. Allora la milizia ed il quartiere generale andranno alla frontiera.

Roma 17. Il barone Ricasoli, promise che coll'aiuto dei deputati toscani, egli arriverà a importare il presente Gabinetto in senso moderato.

Parigi 27. La *Gazette des Tribunaux* racconta che la notte scorsa furono trovati nei diversi quartieri di Parigi dei piccoli affissi che ingiuriavano e minacciavano il Governo. Ieri furono fatti arresti per grida sedeziose. Il *Figaro* annunzia che se la Camera fosse nuovamente sciolta proclamerebbesi lo stato d'assedio in alcuni Dipartimenti, specialmente ove i giornali discutessero la disciplina dell'escrcito.

Vienna 27. L'ambasciatore d'Inghilterra fu autorizzato a conchiudere un trattato di commercio sulla base delle nazioni più favorite.

Vienna 28. L'odierna *Gazzetta ufficiale di Vienna* reca il rescritto sovrano diretto ad Andrassy, Auersperg e Tisza, che convoca le delegazioni in Vienna pel 5 dicembre.

Vienna 27. Viene smentita la notizia, riportata dalla maggior parte di questi giornali che l'ambasciatore turco presso questo Governo, Essad Bey avesse chiesto al conte Andrassy di fare da mediatore onde conchiudere un trattato di pace accettabile da tutte due le Potenze guerreggianti.

Budapest 27. La Tavola dei Deputati ha deciso di respingere la convenzione col Lloyd.

Parigi 27. Mac Mahon ha deciso che il Ministero d'affari Rochebouet-Welche abbia a rimanere al suo posto. I repubblicani domandono, come ultimo mezzo, per sciogliere la crisi che opprime il paese, la convocazione d'un congresso, poichè altrimenti essi non voteranno giammai i bilanci.

ULTIMI.

Versailles, 27. Alla Camera leggesi la relazione della Commissione del Bilancio, la quale conchiude dichiarando illegali i crediti suppletori aperti dopo il 5 maggio. Nessun incidente. Si convalidano alcune elezioni. I ministri sono assenti.

Vienna, 27. La Camera, discutendo sulla Banca, approvò la proposta sostenuta dal Ministero, di nominare un vice-governatore della Banca. La *Corrispondenza politica* annuncia la possibilità del ritiro di Mahmut Damat dal Consiglio di guerra.

L'apertura delle ostilità da parte della Serbia avverrà probabilmente a mezzo dicembre.

La proclamazione dell'indipendenza della Serbia si farà probabilmente nel giorno di S. Stefano.

Venezia, 27. Il *Tempo* ha da Cettigne 26, che i montenegrini conquistarono il territorio fra Bojana, il lago ed il mare, e si impossessarono di nuovi forti. Continua il bombardamento della fortezza di Antivari.

Budapest, 27. I deputati croati si separarono dal *club* dei liberali.

Costantinopoli, 27. Il partito favorevole alla stipulazione di una pace separata va rinforzandosi. Credesi che quando i russi si fossero resi padroni di Adrianopoli e di Erzerum, l'Inghilterra farebbe occupare dalle sue truppe Costantinopoli.

Roma, 27. Ieri presentaronsi al ministero dell'interno i corrispondenti dei giornali inglesi *Times* e *Daily News*, e dei fogli tedeschi *Neue Freie Presse* e *Frankfurter Zeitung*, presentando i loro reclami perchè il telegrafo non aveva dato corso ai telegrammi da essi spediti ai rispettivi giornali.

Vienna, 27. È ormai stabilito che la situazione di Osman è disperatissima per lo smisurato numero d'ammalati, per l'esaurimento delle munizioni e dei viverii per la demoralizzazione delle truppe. Soltanto 20.000 mussulmani continuano a combattere fanaticamente. Osman temporeggia la resa sperando nei promessi rinforzi.

Amalia Cometti-Pavoni

consorte a Luigi Pavoni, oggi alle ore 1 pomer., dopo lunga e penosa malattia, abbandonava per sempre il consorte e la sua bimba Ida di appena due anni.

Fu buona moglie e madre affettuosissima; quindi in molti il compianto per una vita che si spense anzi l'ora per solito concessa dalla Natura. Amalia non aveva raggiunto l'anno trentesimo, e scomparve quando le sue cure tornavano vieppiù necessarie ed utili alla famigliuola.

I funerali seguiranno il giorno 29 alle ore 10 antimeridiane, partendo dalla Casa in *Via del Giglio* N. 39 alla Chiesa di San Giacomo, e poscia al Cimitero.

Udine, 27 novembre.

D'Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

ARTICOLO COMUNICATO (1)

Il sottoscritto consiglia a qualunque persona, tanto cittadina che forestiera, di fermarsi al Restaurant della Stazione tanto per modicità di prezzi quanto per pronto servizio.

P. Angelo Bevilacqua.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume alcuna responsabilità, tranne quella voluta dalla Legge.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 27 novembre

Rend. italiana	79.22.1[4	Az. Naz. Banca	1965.—
Nap. d'oro (con.)	21.88	Fer. M. (con.)	359.—
Londra 3 mesi	27.30	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.40	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	32.—	Credito Mob.	696.—
Az. Tab. (num.)	—.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 26 novembre

Inglese	96.7[8	Spagnuolo	12.5[8
Italiano	71.5[8	Turco	10.—

VIENNA 27 novembre

Mobigliare	206.75	Argento	—.—
Lombarde	76.60	C. su Parigi	47.95
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	118.50
Austriache	258.50	Ren. aust.	66.60
Banca nazionale	814.—	id. carta.	—.—
Napoleoni d'oro	9.53.1[2	Union-Bank	—.—

PARIGI 27 novembre

3 0[0 Francese	71.05	Obblig. Lomb.	—.—
5 0[0 Francese	106.25	» Romane	249.—
Rend. ital.	72.40	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	—.—	C. Lon. a vista	25.17.1[2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	8.3[4
Fer. V. E. (1863)	223.—	Cons. Ingl.	96.15[16
» Romane	83.—		

BERLINO 27 novembre

Austriache	440.—	Mobiliare	356.—
Lombarde	130.50	Rend. ital.	71.50

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 27 novembre (uff.) chiusura

Londra 118.55 Argento 106.30 Nap. 9.53.—.

BORSA DI MILANO 27 novembre.

Rendita italiana 79.10 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.86 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 27 novembre.

Rendita pronta 76.95 per fine corr. 77.10
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.125
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.33 Francese a vista 109.50

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.85	a 21.75
Bancanote austriache	» 229.50	» 229.57
Per un fiorino d'argento da	—.—	a —.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

27 novembre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	750.3	748.2	747.2
Umidità relativa	47	61	58
Stato del Cielo	coperto	misto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	N	E	N
Vento (vel. c.	3	1	1
Termometro cent.°	3.8	6.3	5.3

Temperatura (massima 8.2
Temperatura (minima 1.2
Temperatura minima all'aperto 2.7

Orario della strada ferrata

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze p. Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 a.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta	*per Resiutta*
ore 9.05 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.24 pom.	» 3.20 pom.
» 8.15 pom.	» 6.10 pom.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Udine, 1877 — Tipografia Jacob e Colmegna.